

L'assessore Giustinelli risponde sul sisma in Valnerina.

Duecento miliardi i danni, va avanti la ricostruzione

In risposta a due interrogazioni, la Giunta regionale rende conto delle iniziative prese (fin dalle prime ore del 19 settembre) e di quelle in corso - I 20 prefabbricati

Le cifre dei danni causati dal sisma in Valnerina si attestano ormai sui 200 miliardi di lire. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore regionale Franco Giustinelli rispondendo a una interrogazione di una deputata della Dc (Annamaria) che chiedevano dettagliate notizie sull'operato della Giunta. Giustinelli non ha deluso certo le aspettative, peraltro gli interrogatori si sono dichiarati soddisfatti, leggendo un lungo documento della Giunta Regionale deo di dati, proposte e analisi dei problemi aperti.

La Giunta Regionale - vi si legge - ha sviluppato sin dalle prime ore dopo il terremoto del 19 settembre, insieme agli organi dello Stato e ai rappresentanti degli Enti locali, una vasta azione di soccorso a favore delle popolazioni colpite. La prima fase dell'intervento, conclusa in pochi giorni - al di là di alcuni inconvenienti iniziali - è un giudizio largamente positivo delle istituzioni e delle forze politiche, ha comportato la messa in opera di 1.165 tende per 8.003 posti letto e di 278 roulotte.

E' iniziata altresì l'installazione di 20 prefabbricati, costruiti dalla Regione, nelle frazioni di S. Marco di Norcia e Civita di Cascia. Il Consiglio regionale ha già espresso il proprio apprezzamento per il modo e la tempestività con cui, da tutte le parti, si è fatto fronte alle esigenze e alle molteplici esigenze delle famiglie colpite della Valnerina indicando anche - con mozione approvata nella seduta del 24 settembre - alcune linee di fondo per lo sviluppo di iniziative successive alle quali si è fatto continuo riferimento.

Da tale data - continua il documento - la Giunta regionale, per la propria parte e in un sforzo di continuo miglioramento del coordinamento con i sindaci, il Prefetto di Perugia e il Prefetto di Arezzo, ha operato per accelerare al massimo gli interventi della 2. fase - quella dell'apprestamento dei necessari prefabbricati e dei ricoveri per gli animali - e della 3. cioè della ricostruzione vera e propria. Da un lato sono state svolte iniziative politiche - gli incontri coi parlamentari umbri, il ministro dei Lavori Pubblici e il presidente del Consiglio dei ministri - che hanno consentito di definire, da parte del Governo, l'impegno a

presentare immediatamente un decreto legge per il quale abbiamo chiesto uno stanziamento di 20 miliardi - e successivamente un disegno di legge, di più ampio respiro, sentita la Regione e gli Enti locali; dall'altro è stata avviata una procedura semplificata, ma con le caratteristiche di una vera e propria gara, per la scelta degli alloggi provvisori.

Giustinelli ieri ha riportato anche i dati sui sopralluoghi effettuati dai suoi collaboratori su 5.888 abitazioni 881 sono state o dovranno essere demolite, 1731 hanno riportato un danno grave, 1479 un danno medio e 1412 un danno lieve. In tutto sono stati stanziati alla ricostruzione 12.860 persone e il danno fin qui accertato è di 85 miliardi e 515 milioni di lire.

Gli accertamenti proseguono, ma si hanno altri dati

anche per le opere pubbliche di interesse degli Enti locali e per i beni culturali. Oltre 44 miliardi di lire è il danno già accertato per le opere pubbliche e circa 25 miliardi di lire per i beni culturali. Alla lista vanno aggiunti decine di miliardi di lire necessari per ripristinare attività agricole, di piccola industria, artigianali e turistiche. «Più che fornire ulteriori situazioni provvisorie - ha continuato ieri Giustinelli a nome della Giunta - si punta ora ad elaborare il quadro definitivo, che certamente sarà superiore a 200 miliardi di lire».

Sull'altro fronte - prosegue ancora la Giunta - sono state acquisite alla scadenza di sabato, 70 offerte in busta chiusa che sarà compito dell'apposita commissione nominata dalla giunta Regionale esaminare. La Giunta ritiene

che tale commissione consultiva debba essere subito attivata. A tale proposito propone che a giudicare le offerte siano chiamati due suoi rappresentanti, due consiglieri regionali della minoranza designati dai presidenti dei gruppi, tre sindaci designati da tutti i sindaci dei comuni della Valnerina e tre sindaci di prefabbricati, il presidente e un consigliere di minoranza della Comunità Montana della zona omogenea, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, o di un suo delegato, il Prefetto di Perugia, o un suo delegato (quanto ai rappresentanti dei terremotati Giustinelli non ha nascosto le difficoltà che potrebbero sorgere per la loro scelta - «In tutto sono stati stanziati alla ricostruzione 12.860 persone e il danno fin qui accertato è di 85 miliardi e 515 milioni di lire».

«Sull'altro fronte - prosegue ancora la Giunta - sono state acquisite alla scadenza di sabato, 70 offerte in busta chiusa che sarà compito dell'apposita commissione nominata dalla giunta Regionale esaminare. La Giunta ritiene

che tale commissione consultiva debba essere subito attivata. A tale proposito propone che a giudicare le offerte siano chiamati due suoi rappresentanti, due consiglieri regionali della minoranza designati dai presidenti dei gruppi, tre sindaci designati da tutti i sindaci dei comuni della Valnerina e tre sindaci di prefabbricati, il presidente e un consigliere di minoranza della Comunità Montana della zona omogenea, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, o di un suo delegato, il Prefetto di Perugia, o un suo delegato (quanto ai rappresentanti dei terremotati Giustinelli non ha nascosto le difficoltà che potrebbero sorgere per la loro scelta - «In tutto sono stati stanziati alla ricostruzione 12.860 persone e il danno fin qui accertato è di 85 miliardi e 515 milioni di lire».

«Sull'altro fronte - prosegue ancora la Giunta - sono state acquisite alla scadenza di sabato, 70 offerte in busta chiusa che sarà compito dell'apposita commissione nominata dalla giunta Regionale esaminare. La Giunta ritiene

che tale commissione consultiva debba essere subito attivata. A tale proposito propone che a giudicare le offerte siano chiamati due suoi rappresentanti, due consiglieri regionali della minoranza designati dai presidenti dei gruppi, tre sindaci designati da tutti i sindaci dei comuni della Valnerina e tre sindaci di prefabbricati, il presidente e un consigliere di minoranza della Comunità Montana della zona omogenea, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, o di un suo delegato, il Prefetto di Perugia, o un suo delegato (quanto ai rappresentanti dei terremotati Giustinelli non ha nascosto le difficoltà che potrebbero sorgere per la loro scelta - «In tutto sono stati stanziati alla ricostruzione 12.860 persone e il danno fin qui accertato è di 85 miliardi e 515 milioni di lire».

che tale commissione consultiva debba essere subito attivata. A tale proposito propone che a giudicare le offerte siano chiamati due suoi rappresentanti, due consiglieri regionali della minoranza designati dai presidenti dei gruppi, tre sindaci designati da tutti i sindaci dei comuni della Valnerina e tre sindaci di prefabbricati, il presidente e un consigliere di minoranza della Comunità Montana della zona omogenea, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, o di un suo delegato, il Prefetto di Perugia, o un suo delegato (quanto ai rappresentanti dei terremotati Giustinelli non ha nascosto le difficoltà che potrebbero sorgere per la loro scelta - «In tutto sono stati stanziati alla ricostruzione 12.860 persone e il danno fin qui accertato è di 85 miliardi e 515 milioni di lire».

che tale commissione consultiva debba essere subito attivata. A tale proposito propone che a giudicare le offerte siano chiamati due suoi rappresentanti, due consiglieri regionali della minoranza designati dai presidenti dei gruppi, tre sindaci designati da tutti i sindaci dei comuni della Valnerina e tre sindaci di prefabbricati, il presidente e un consigliere di minoranza della Comunità Montana della zona omogenea, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, o di un suo delegato, il Prefetto di Perugia, o un suo delegato (quanto ai rappresentanti dei terremotati Giustinelli non ha nascosto le difficoltà che potrebbero sorgere per la loro scelta - «In tutto sono stati stanziati alla ricostruzione 12.860 persone e il danno fin qui accertato è di 85 miliardi e 515 milioni di lire».

«Prodotto rosso» oggi a Umbria TV

I programmi odierni di Umbria TV:
Ore 13:40: Capitan Fathom.
Ore 14:10: UTI notizie 1. edizione.
Ore 14:30: Dopodomani: telecronaca di Lazio-Perugia (replica).
Ore 15: Telecronaca di Teramo-Genoa.
Ore 15:35: Capitan Fathom.
Ore 16: UTI notizie 2. edizione.
Ore 16:30: Film 1. tempo.
Ore 17:30: UTI notizie 3. edizione.
Ore 18:30: Film 2. tempo.
Ore 19:00: «Prodotto rosso» il pomodoro della Coop di Pistrino.
Ore 21:55: Film.
Al termine UTI notte.

Stato di agitazione alla «Terni»

Bloccato dal C.d.F. il trasferimento di venti lavoratori

La direzione: «Prima i trasferimenti, poi saremo disponibili al confronto»

TERNI - Continua alla «Terni» lo stato di agitazione causata dalla richiesta da parte della direzione di trasferire 20 lavoratori dal reparto acciaieria a quello dei profilati. Anche ieri sono continuati gli scioperi. Senza badare alle reazioni negative che la richiesta aveva suscitato, la direzione ha tentato di spostare i lavoratori dalla acciaieria fin da ieri mattina.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha però bloccato l'operazione, anche se al suo interno non sono mancate posizioni divergenti. Il comitato Cfm-Cisl ha proposto la sospensione degli scioperi per richiedere un incontro con la direzione anche a trasferimenti effettuati. La maggioranza dell'esecutivo ha però respinto questa proposta e ha chiesto che si procedesse a trasferimenti successivi a un incontro con la direzione. Accettare i trasferimenti significherebbe accettare lo stato di fatto.

C'è un altro aspetto della vicenda che altri delegati sottolineano ed è quello che riguarda l'atteggiamento tenuto dalla direzione aziendale in questa vicenda. La direzione della Terni è detta disponibile al confronto con i lavoratori dopo che fossero stati effettuati i trasferimenti. Un atteggiamento da più parti definito provocatorio, che ha determinato l'impossibilità di proseguire ogni confronto. Poiché ieri mattina i trasferimenti non sono stati effettuati, la direzione aziendale ha fatto sapere di voler prendere provvedimenti disciplinari. Non è escluso che non intenda reintuire i lavoratori che debbono essere trasferiti, rinunciando alle loro prestazioni d'opera.

Nel prossimo giorno, comunque, sarà indetta una riunione straordinaria del Consiglio di fabbrica che dovrà prendere una posizione definitiva riguardo alla vicenda. E' certo che la richiesta della direzione di trasferire i lavoratori dal reparto acciaieria, per i tempi ed i modi in cui è stata formulata, non poteva non suscitare polemiche da parte sindacale. Non bisogna infatti dimenticare che la direzione è detta disponibile al confronto con i lavoratori dopo che fossero stati effettuati i trasferimenti. Un atteggiamento da più parti definito provocatorio, che ha determinato l'impossibilità di proseguire ogni confronto. Poiché ieri mattina i trasferimenti non sono stati effettuati, la direzione aziendale ha fatto sapere di voler prendere provvedimenti disciplinari. Non è escluso che non intenda reintuire i lavoratori che debbono essere trasferiti, rinunciando alle loro prestazioni d'opera.

Ritornando oggi in discussione quella scelta, senza che la direzione «Terni» si sia pronunciata sulle prospettive della «Terni», ha assunto il sapore di una seria ipotesi sul futuro della società stessa.

Angelo Ammenti

La giunta ha inteso decidere di affidare il coordinamento in Valnerina di tutte le sue competenze al Vice-presidente Emilio Tomassini e all'assessore Franco Giustinelli. Quanto al comitato che sta lavorando in Valnerina dal 20 settembre la giunta ritiene che ne vada migliorato il funzionamento ed accentrata la capacità decisionale. Di pari passo che debba inoltre essere ulteriormente qualificata la presenza delle diverse unità regionali nella Valnerina. Urgente viene definita la necessità di assumere nuovo personale, attingendo alle graduatorie dei precedenti concorsi e alla lista dei disoccupati di tutti e tre gli uffici di competenza per l'esercizio di competenze che la sistemazione delle pratiche di contributo delle precedenti leggi sul terremoto, quanto ai provvedimenti per la ricostruzione. La giunta, oltre al decreto legge di 20 miliardi, ha richiesto una legge di ricostruzione e rinascita snella e di rapida attuazione. Il documento della giunta continua con una serie di indicazioni specifiche (ad esempio si sta esaminando la possibilità di ammettere a future provvidenze i proprietari che inizino subito i lavori di ricostruzione degli immobili) che vanno dalla necessità di un programma di edilizia sovvenzionata, alle proposte per l'agricoltura e l'allevamento. Il documento si conclude con una serie di richieste di lavoro di ricostruzione, in sintesi: un incontro fra l'assessore Mario Belardinelli, il presidente dell'UIEUSAU on. Lodovico Maschiella, i sindaci e i rappresentanti della comunità Montana). Insomma il lavoro continua a ritmi serrati.

Erano circa mille fra uomini e donne domenica mattina a piazza della Repubblica. Venuti da tutta Italia per ricordare le donne perseguitate sotto il regime fascista e incarcerate a Santa Scolastica di Perugia. Una degli istituti di studi di Terni e temibili, reso famoso dalle descrizioni di Camilla Ravera che vi fu detenuta per cinque anni. Alla manifestazione erano presenti un po' tutte le segrete ancora viventi: le delegazioni più numerose, quella emiliana e, ovviamente, quella umbra.

Gli studenti ternani non vogliono l'ora di 60'

TERNI - Ancora in fermento gli studenti degli istituti superiori ternani. Sabato scorso hanno disertato le lezioni gli studenti dell'Istituto per geometri e di ragioneria, ieri mattina quelli dell'Istituto tecnico industriale statale. La causa dell'agitazione va ricercata nella decisione presa dal ministero di fissare in 60 minuti la durata delle ore di lezione. Se ciò avvenisse - dicono gli studenti - aumenterebbe notevolmente i disagi. Chi fa sei ore consecutive di lezione, infatti, si vede di uscire alle 20; con le nuove disposizioni uscirebbe alle 14,30. Ancora più preoccupante sarebbe la situazione - dicono sempre gli studenti - di coloro che, dovendo seguire 8 ore di lezione, uscirebbero alle 17,30. I problemi sussistono in primo luogo per gli studenti pendolari, che si troverebbero così in grave difficoltà a causa della mancanza di un buon collegamento tra gli orari di lezione e quelli dei mezzi di trasporto pubblico.

La manifestazione dei perseguitati

Non è stata solo una celebrazione

Domenica in piazza della Repubblica per ricordare le donne carcerate a Santa Scolastica durante il fascismo



Una nota fortemente critica nei confronti della Montedison è stata diffusa anche dal gruppo aziendale repubblicano che ha annunciato l'intenzione di premuovere una conferenza della chimica. Se gli scioperi programmati per la settimana non ottenessero alcuna risposta, le organizzazioni sindacali sono intenzionate ad insaprire ulteriormente la vertenza. Si andrà cioè ad una fermata degli impianti chimici, mentre negli ambienti sindacali si fa sempre più insistente la voce di uno sciopero provinciale dei chimici a sostegno dell'agitazione promossa dai lavoratori delle industrie Montedison.

Gli studenti ternani non vogliono l'ora di 60'. Terni - Ancora in fermento gli studenti degli istituti superiori ternani. Sabato scorso hanno disertato le lezioni gli studenti dell'Istituto per geometri e di ragioneria, ieri mattina quelli dell'Istituto tecnico industriale statale. La causa dell'agitazione va ricercata nella decisione presa dal ministero di fissare in 60 minuti la durata delle ore di lezione. Se ciò avvenisse - dicono gli studenti - aumenterebbe notevolmente i disagi. Chi fa sei ore consecutive di lezione, infatti, si vede di uscire alle 20; con le nuove disposizioni uscirebbe alle 14,30. Ancora più preoccupante sarebbe la situazione - dicono sempre gli studenti - di coloro che, dovendo seguire 8 ore di lezione, uscirebbero alle 17,30. I problemi sussistono in primo luogo per gli studenti pendolari, che si troverebbero così in grave difficoltà a causa della mancanza di un buon collegamento tra gli orari di lezione e quelli dei mezzi di trasporto pubblico.

Attacchi all'occupazione e agli accordi a Perugia

16 licenziamenti alla Duina La IBP invece «minaccia»

Nella più grande azienda della provincia assunti 230 stagionali - Pesanti intimidazioni in tre comunicati padronali

Sedici licenziamenti alla Duina di Ponte S. Giovanni. La fabbrica di profolati metallici ha preso la decisione circa tre giorni fa. Così l'azienda ha inteso risolvere la lunga crisi, che ha visto le organizzazioni sindacali sempre impegnate a proporre possibilità di sviluppo per lo stabilimento. Alla IBP condanna a scelta fatta dall'imprenditore e in un loro volantino lo giudicano «un ulteriore colpo alla già difficile economia della zona e della provincia». Viene richiesto poi su questa vertenza «l'impegno di tutte le forze politiche, sociali ed economiche affinché trovi giusta soluzione l'aspettativa di tanti lavoratori in gravi difficoltà per la perdita del posto di lavoro».

Prattanto nella più grande azienda della provincia di Perugia è ripartita in grande scala la vertenza. A fine ottobre la IBP non si presenterà al tavolo delle trattative. Due successive prese di posizione ricordano però la perdita del posto di lavoro». Insomma si assiste ad un contenzioso di grande stile da parte dell'azienda alimentare. Il Consiglio di fabbrica non sembra per questo affatto intimorito e il compagno Sereno Grassi, suo portavoce, dichiara in tutta serenità che gli operai non si faranno condizionare da questa aggressività della IBP. Il problema vero però non sono solo gli stagionali, ma piuttosto il continuo disprezzo da parte delle multinazionali agli impegni presi. Ormai da mesi, forse da anni, vengono firmati accordi tranquillizzanti e rassicuranti. Gli investimenti di medio e lungo periodo non sono stati fatti, alla IBP continua a registrarsi un calo della occupazione, anche se non ci sono stati licenziamenti, quanto poi a ristrutturazione e riconversione non sembra altrettanto risolto. Si abba in attesa di muoversi in questa direzione.

Scioperi nelle aziende del gruppo

I lavoratori chiedono un confronto, la risposta della Montedison è solo la cassa integrazione

Il caso della Merak - il calo dell'occupazione - Verso forme di lotta sempre più aspre

TERNI - Si accende la lotta all'interno delle industrie Montedison per la difesa dell'occupazione. Ieri mattina sono state effettuate due ore di sciopero per ogni turno di lavoro. Da parte sindacale sono state espresse precise accuse di cattiva gestione, dell'azienda, che ha portato ad un deficit annuo della MERAK pari a sei miliardi e mezzo, pur potendo vantare un prodotto valido. Ieri mattina si è discusso del futuro di un'altra azienda Montedison, la LINOLEUM, nel corso di un incontro fra PULC provinciale, Consiglio di fabbrica, e i rappresentanti dell'attuale proprietà e della società che ha acquistato la maggioranza del pacchetto azionario, la società EVEST.